



Denominazione	SOCIAL INNOVATION	
Moduli componenti	-	
Settore scientifico-disciplinare	ECON-06/A	
Anno di corso e semestre di erogazione	2° anno – 2° semestre	
Lingua di insegnamento	Italiano	
Carico didattico in crediti formativi universitari	8	
Numero di ore di attività didattica assistita complessive e ripartite tra DE e DI	Didattica Erogativa: 48 Didattica Interattiva: 8	
Docenti	Marco De Giorgi	
Risultati di apprendimento specifici	L'obiettivo del corso è quello di far acquisire una buona conoscenza degli strumenti di <i>social innovation</i> che, nelle politiche pubbliche, rappresentano un'alternativa ai modelli tradizionali di intervento di fronte a un contesto caratterizzato da crisi sempre più ricorrenti e imprevedibili. Lo studente comprenderà gli aspetti più importanti che caratterizzano l'attuale situazione socio-economica con un'evidente crisi del welfare tradizionale, l'emergere di 'nuovi' bisogni e la persistenza di bisogni "cronici" non ancora soddisfatti. Tali aspetti orientano sempre più la progettazione delle politiche verso la sperimentazione di nuove forme di collaborazione fra pubblico e privato e approcci di innovazione sociale (Rapporto Draghi). Lo studente acquisirà un'autonomia di giudizio e capacità di valutazione critica sull'attuale ripensamento delle modalità di progettazione, produzione ed erogazione di servizi al cittadino nonché sul necessario coinvolgimento non solo del settore pubblico, ma anche del settore privato e di differenti attori sociali (anche di finanza sociale) chiamati ad instaurare nuove forme di dialogo e nuove relazioni collaborative pubblico-privato e profit-non profit, quali i partenariati per l'innovazione, i modelli <i>pay for results</i>, i contratti <i>outcome based</i> etc. Anche sulla scorta dell'esperienza del PNRR, tale sfida impone di rivedere i ruoli tradizionalmente assegnati ai vari soggetti: la pubblica amministrazione chiamata ad abbandonare l'autoreferenzialità che la contraddistingue per aprirsi a nuove forme di collaborazione con soggetti esterni al perimetro del settore pubblico; l'universo del terzo settore orientato verso una definitiva maturazione a livello organizzativo in termini di sostenibilità e di processo per valorizzare la conoscenza dei bisogni acquisita direttamente sul territorio; il settore industriale privato, infine, ispirato dalla <i>jugaad innovation</i> a scoprire nuovi mercati e trasferire le innovazioni, anche tecnologiche, di ultima generazione. Lo studente sarà in grado, quindi, di interloquire sulle nuove forme di <i>partnership</i> pubblico-privato e sulle nuove relazioni collaborative in cui la PA si pone come un soggetto <i>abilitatore</i> dei processi di innovazione sociale finalizzati alla produzione di valore pubblico (<i>public value governance</i>).	
Programma	Il programma si suddivide in sei parti	
	Modulo 1	Introduzione alla <i>social innovation</i> : cosa è
	Modulo 2	Il quadro dei soggetti: nuovi PPP, partenariati pubblico-privati per l'innovazione sociale
	Modulo 3	Nuove forme di cooperazione pubblico-privato (Rapporto Draghi). La PA come soggetto abilitatore dei processi di innovazione sociale
	Modulo 4	Gli <i>outcome oriented contracts</i> e la finanza di impatto
	Modulo 5	La sperimentazione italiana del FIS- il Fondo per l'innovazione sociale
	Modulo 6	Dal <i>Next Generation EU</i> all'esperienza italiana del PNRR: verso un'economia degli Impatti



Tipologie di attività didattiche previste e relative modalità di svolgimento	Le attività didattiche si articolano in lezioni frontali, esercitazioni di laboratorio e dibattiti in classe. La modalità didattica si basa, quindi, sull'abbinamento delle argomentazioni di tipo teorico con esercitazioni pratiche e case study, al fine di ottenere una piena comprensione delle tematiche di <i>social innovation</i> ed una adeguata capacità di valutazione critica sulle nuove forme di cooperazione fra pubblico e privato.
Metodi e criteri di valutazione dell'apprendimento	La modalità di verifica dell'apprendimento deve dare evidenza alla capacità di verificare l'effettivo apprendimento da parte degli studenti e produrre fiducia che il grado di raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi sia valutato in modo credibile.
Criteri di misurazione dell'apprendimento e di attribuzione del voto finale	<u>Studenti frequentanti e non frequentanti: colloquio orale</u> Il voto è espresso in trentesimi. Ai fini della valutazione si tiene complessivamente conto di: comprensione degli argomenti, applicazione degli standard di rendicontazione integrata e di sostenibilità, chiarezza e proprietà del linguaggio, autonomia di giudizio e capacità di interpretazione e lettura critica di strumenti e modelli
Propedeuticità	Nessuna
Materiale didattico utilizzato e materiale didattico consigliato	De Giorgi M, Lupo A., <i>Governare l'incertezza, Percorsi di innovazione sociale per nuovi partenariati pubblico-privato</i> , 2022, Franco Angeli, Milano Materiali e slide forniti dal docente